

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno XI Numero 3 – Novembre 2008

Limiti

Il mese di Novembre, oltre a portare la pioggia e il freddo autunnali, ci fa vivere la solennità di Ognissanti e la commemorazione di tutti i defunti.

I cimiteri, in questo periodo sono molto frequentati, e anche chi non vi si reca abitualmente, o abita molto lontano, in questi giorni va a fare visita alle tombe dei propri cari.

In una di queste visite, passando tra le tombe tutte ben curate e adorne di fiori, non osservavo i monumenti, le sculture, i nomi, le date, ma guardavo solo le fotografie sulle lapidi.

Nelle espressioni dei volti di chi vi era raffigurato potevo cogliere uno stato d'animo, un tratto del carattere, un sentimento, ma mi rendevo conto che non vedevo né povero né ricco, né colto né ignorante, né amato né emarginato né straniero. Vedevo solo uomini e donne, vecchi o giovani, che vissero ciascuno il proprio tempo, esperienze sicuramente diverse, ma che ebbero tutti una cosa in comune: quella di aver sperimentato, in varia misura, la vita, con tutti i suoi limiti, con le sue gioie e i suoi dolori, l'amore, l'odio, l'amicizia, l'indifferenza, la serenità, il turbamento...

La morte, che è per tutti, anche per chi non crede in una vita al di là di essa, un limite oggettivo di questa nostra vita fisica, appiana tutte le differenze mettendo tutti sullo stesso piano, ridando a tutti la medesima dignità.

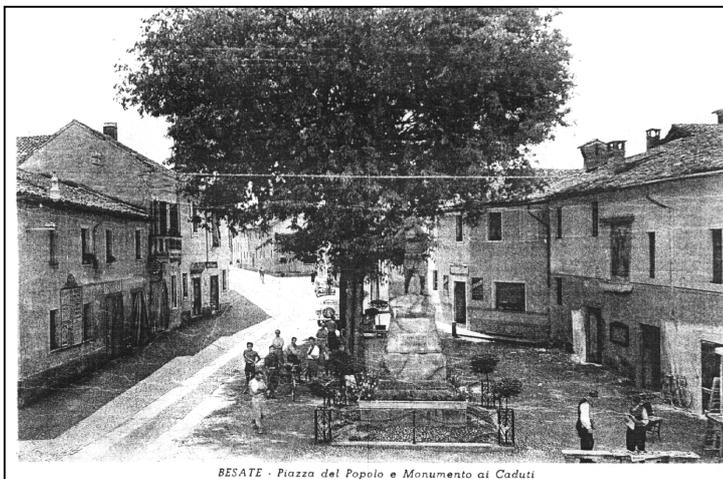
Ma la morte non è l'unico limite della nostra esistenza.

Noi abbiamo un sacco di limiti, di ogni tipo. Anzi si può dire che il vivere non è nient'altro che il muoversi nello "spazio" rimanente tra tutti gli innumerevoli nostri limiti.

Ci sono limiti fisici: abbiamo un corpo che si ammala, si ferisce, non tollera alcune sostanze, non sa resistere al troppo caldo o al troppo freddo, non sa volare, non ci permette di essere in più luoghi simultaneamente...

Gli oggetti che costruiamo si rompono, si deteriorano, hanno delle capacità finite.

Ci sono limiti psicologici: la nostra mente non riesce a capire molte cose, non riesce a sopportare comportamenti e



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

situazioni, ci genera paure, reazioni incontrollate, la nostra memoria è limitata...

Altri ancora sono limiti che ci auto-imponiamo attraverso le leggi per regolare la nostra convivenza: limiti di età votare, per avere la patente, per acquistare alcuni prodotti, per andare in pensione, limiti di peso, statura, sesso per entrare a far parte di alcune categorie, per l'utilizzo di apparecchiature, limiti di reddito per avere agevolazioni ed aiuti, limiti di velocità sulle strade, limiti, limiti, limiti....

E come i limiti, che tutti hanno, possono essere diversi da persona a persona (c'è chi muore vecchio e chi muore giovane, chi si ammala di più e chi meno, chi ha più memoria e chi è più smemorato...), così possono essere diversi i modi di vivere i limiti stessi.

Generalmente, di fronte a un limite si possono avere due reazioni: il timore o la sfida. A volte di fronte a un limite si ha paura, come di fronte alla morte o alla malattia, o anche fronte alle nostre capacità, non ritenute all'altezza: questo porta a cercare di tenerci il più lontano possibile da quel limite, e quindi a stringere ulteriormente il cerchio dei limiti intorno alla nostra vita, soffocandola, oppure a ignorarlo completamente, a vivere come se esso non esistesse, rischiando così di doverci trovare ad affrontarlo, prima o poi, all'improvviso, impreparati, con effetti disastrosi.

Altre volte, al contrario, di fronte a un limite abbiamo l'impulso a sfidarlo, a cercare di superarlo ad ogni costo, e in questo caso possiamo andare incontro al fallimento con conseguenze più o meno gravi sulla nostra vita stessa.

Penso quindi che l'atteggiamento che si debba avere di fronte ai nostri limiti non sia né quello della paura né quello della sfida, ma piuttosto quello della consapevolezza.

Dobbiamo innanzitutto prendere coscienza, con molta umiltà, del fatto che tutti abbiamo dei limiti, che non siamo onnipotenti, come vuol farci credere la pubblicità o un certo modo di pensare e di vivere moderno. Poi dobbiamo conoscerli, questi limiti, per sapere fino a che punto possiamo arrivare, fin dove ci possiamo spingere, e dove invece, dobbiamo fermarci.

Solo in questo modo possiamo realmente raggiungere la pienezza della nostra, seppur limitata, vita. M. A.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Appuntamenti al Nido...
- p.2** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.3** All'ombra del campanile: Autunno all'oratorio
- p.4** Besate giovani: Giovane besatese nell'Orchestra "G.Verdi"
- p.5** Besate giovani: Calcio: amatori a 7
- p.6** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.7** La passione dominante (dodicesima puntata)
- p.8** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.9** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.13** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.14** Storie della folgore: Uno stratagemma stile folgore
- p.15** ImmobilStrano: Shangai: è allarme sprofondamento
- p.16** Attualità: Parcheggio selvaggio e guida pericolosa
- p.17** Varie: Storie Livignasche: Due militari.
- p.18** Varie: Filosofia e scienza
- p.19** Informazioni utili

Dall'Amministrazione Comunale

Appuntamenti al Nido "Una, dieci, cento famiglie" Aperto lo spazio d'incontro e confronto per famiglie



di Gabriella Carcassola

La Cooperativa Giramondo, che a Besate gestisce l'asilo nido, ha deciso di seguire nuove strade per raggiungere i genitori alle prese con la crescita dei figli.

Si tratta di un nuovo percorso che le responsabili della Cooperativa hanno intrapreso in continuità con l'opera che svolgono all'interno del Nido, in sintonia con la forte motivazione che le ha indotte ad iniziare un'attività in proprio.

Le energie delle due educatrici, Loredana Benazzi e Alessandra Lotta, sono da sempre orientate al miglior funzionamento del servizio, che hanno riavviato a Besate dopo aver ereditato un'esperienza negativa. La passione è stata ben colta dalle famiglie, che hanno riconosciuto da subito la serietà e la competenza delle persone che sono subentrate nella gestione della struttura in Via dei Mulini. I costi per mantenere alta la qualità del servizio non sono pochi e la Cooperativa sta studiando altre forme di promozione del proprio operato, mentre il Comune di Besate è intervenuto a favore delle famiglie besatesi integrando il rincaro delle rette.

Una delle iniziative promosse dalla Cooperativa Giramondo per farsi conoscere, ma nello stesso tempo per rispondere ai bisogni dei genitori, è quella di promuovere una serie di incontri con esperti, medici e professionisti su temi di particolare interesse. Si tratta d'interventi riguardanti la genitorialità, l'allattamento al seno, il massaggio infantile, la cura del bambino, l'alimentazione e le malattie infantili.

Gli argomenti sono stati selezionati partendo dalla realtà che le educatrici incontrano ogni giorno, dai dubbi dei genitori, dai consigli suggeriti, dalle difficoltà segnalate più diffusamente.

Come dicono le responsabili della Cooperativa, l'iniziativa vuole anche riempire un vuoto che in questa parte del territorio ha lasciato l'intervento socio sanitario; qui mancano consultori, momenti informativi e punti di riferimento stabili per mamme e papà. Il Comune di Besate ha dato il proprio patrocinio alle proposte della Cooperativa Giramondo, che già da sabato 18 ottobre ha avviato gli incontri; il primo riguardava lo svezzamento e l'alimentazione, mentre il prossimo si terrà l'8 novembre e avrà per tema "intolleranze alimentari e principali malattie infantili". Considerate le esigenze dei partecipanti, gli incontri hanno la durata di un'ora; dalle 10 del mattino fino alle 11. La sede dell'iniziativa è il Centro Civico in Via dei Mulini, che ospita anche il nido "Nel paese delle meraviglie".

Loredana e Alessandra hanno già programmato altri interventi, alcuni saranno dedicati in modo specifico ai bambini e al loro mondo emotivo; il calendario sarà pronto a breve e poi pubblicizzato. G.C.

Besate city



Dalla Croce Azzurra

di Rachele Rebuscini

I volontari della Croce Azzurra di Besate rinnovano sentite condoglianze e ringraziano infinitamente il Sig. Franco Morandi che, in un momento di così grande dolore per la perdita della cara moglie, signora Luigia Maldifassi, ha pensato ai bisogni della nostra associazione.

Abbiamo ricevuto, e ringraziamo, generose offerte in memoria della signora Luigia dalla famiglia Morandi, dalle sorelle, dal fratello, dai cognati e nipoti, dalla famiglia Sandro Maraggia, e da Davide, Simona e Fabio per la cara zia.

Un ringraziamento va anche ai coscritti della leva 1935, per la donazione in memoria della loro compagna.

Queste offerte sono state già versate sul piccolo conto che abbiamo alla sede di Abbiategrasso e sono destinate all'acquisto di una futura nuova auto. R. R.

PRANZO DI NATALE = ADOZIONE A DISTANZA

Anche quest'anno, con il consenso del sig. Sindaco, durante il consueto pranzo per scambiarci gli auguri di Natale, raccoglieremo le offerte che manderemo a Las Piedras, in Uruguay, a Suor Rosaria, dove noi tutti abbiamo, da diversi anni, un bambino in adozione a distanza.

Questa iniziativa si ripete da alcuni anni, ed è meraviglioso pensare che in un giorno di allegria e tanta abbondanza si pensi a chi non ha niente, a mamme che non sanno come sfamare i propri figli.

La giornata di festa diventa anche una giornata di solidarietà verso quei bimbi che frequentano una delle missioni che le nostre suore hanno nei paesi più poveri del mondo.

Lì hanno modo di imparare a leggere e a scrivere e hanno la possibilità di fare un pasto decente, che per la maggior parte di loro è l'unico pasto del giorno.

Ricordandoci delle missioni e rinnovando la nostra adozione presso suor Rosaria, vogliamo dire alle nostre amate suore:

"Anche se gli anni volano, non vi abbiamo dimenticate, rimarrete sempre nel nostro cuore". R. R.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

All'ombra del campanile

Autunno all'oratorio

di Alberto Abbiati



Siamo ormai in autunno inoltrato, con il suo clima sorprendente, le castagne e i vini novelli.

Tutte le attività proseguono normalmente, e ormai è già tempo di pensare al Natale.

Anche l'oratorio dopo le attività estive ha ripreso i suoi ritmi abituali, partendo come ormai da tradizione l'ultima domenica di settembre, celebrando appunto la "festa dell'oratorio".

Una festa in cui i protagonisti sono certamente i più piccoli, ma dove anche la presenza dei "grandi" è fondamentale.

Quest'anno a rendere ancora più straordinario l'evento una ricorrenza speciale: il cinquantesimo anniversario della festa di apertura degli oratori che, come forse molti non sanno, avviene in contemporanea per tutti gli oratori della diocesi milanese; cinquant'anni fa l'allora Card. Montini, poi Papa Paolo VI, inaugurava questa bella festa.

E allora un'occasione in più per "farla bene".

Già nella settimana antecedente la festa i ragazzi delle elementari e delle medie erano stati invitati in oratorio, per una breve preghiera, alcuni giochi e la merenda, sufficienti a riprendere "il contatto" con i ragazzi, perso durante la pausa estiva.

Dal sabato sera poi la festa vera e propria: ormai collaudata la cena in via B. Pisani, con il risotto offerto e a seguire grigliata; la serata piuttosto autunnale non ha poi impedito la continuazione con il "talent show", gara di espressione di nuovi talenti: tra canto, ballo e recitazione si sono sfidati giovani talenti besatesi in erba.

E se non proprio famosi sono diventati i nostri artisti, qualcuno è riuscito a far arrivare il suo talento sulla rete mondiale, cioè Internet, attraverso un video comparso su YouTube, a testimonianza delle imprese degli "alpini" di Besate, i famosi "Alpini del Montaldone".

Dopo una serata in allegria alzarsi la domenica mattina presto è dura, ma ogni tanto si può fare; e così ha fatto un gruppo di giovani animatori, decisi a portare il "fuoco" tra le nostre case, attraverso una fiaccolata partita dall'oratorio S. Gaetano di Abbiategrasso, con cui ormai abbiamo stretto una certa amicizia dopo l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney.

Don Flavio ha impartito la benedizione alla fiaccola e poi via

di corsa tra le strade di campagna in direzione del nostro paese, dove ad attenderli, dislocati in vari punti strategici, c'erano le varie classi del catechismo, che hanno accompagnato tutti insieme la fiaccola in Oratorio per la S. Messa delle 10,30.

Un semplice pranzo in compagnia sulla strada ha preceduto nel pomeriggio le "oratoriadi", giochi olimpici riadattati secondo le opportunità, in cui si sono sfidate persone di tutte le età.

Tra le imitazioni più originali dei giochi mondiali forse quella del "curling", specialità invernale che si svolge sul ghiaccio.

Il gioco è simile a quello delle bocce, ma al posto delle sfere si utilizzano dei grossi blocchi di granito che vengono fatti scivolare sulla pista.

Non avendo noi una pista ghiacciata a disposizione, ecco l'opera di ingegneria: un telo di Nylon, reso scivoloso con acqua e sapone sul quale bisognava lanciare un vecchio ferro da stiro, cercando di battere tutti i record di distanza.

A chiusura della bella giornata il colorato spettacolo del lancio dei palloncini e l'accensione del tradizionale falò di San Michele sul campo sportivo.

La ricorrenza di San Michele, il 29 settembre, patrono della nostra parrocchia, quest'anno si è voluta celebrare in modo speciale.

Poiché l'unica statua presente in paese, raffigurante questo santo, è quella che si trova in Piazza del Popolo, nella nicchia che la conserva ormai da molto tempo, alla sera ci si è riuniti proprio in piazza per celebrare una S. Messa in suo onore, seguita da un rinfresco (che poi molto caldo non faceva per "rinfrescarsi"...).

La prima domenica di Ottobre è invece quella dedicata a tutti i nonni, festeggiati con un pranzo in compagnia e una ricca tombolata.

L'autunno poi è proseguito tranquillo, tra un po' di pioggia e un po' di sole, portandoci quelle tipiche feste autunnali, in cui ricordiamo i nostri cari defunti.

Tuttavia la globalizzazione ci ha portato anche un'altra festa, lontana dalla nostra tradizione, ma così tanto declamata: la festa di "halloween".

Anche in oratorio la si è festeggiata, sebbene la chiesa non abbia proprio nulla a che vedere con tali festeggiamenti; ma è lo spirito che conta, e se lo spirito è solo quello dell'allegria e del sano divertimento ben venga qualsiasi cosa.

Così l'incessante pioggia non ha fermato gli intrepidi giovinelli brutalmente travestiti che si aggiravano tra le case a cercare i dolcetti; al ritorno in oratorio hanno trovato tanta musica, e per i genitori affamati che non si accontentano certo dei dolcetti, squisiti panini con wurstel e crauti, accompagnati da una buona tazza di birra com'è usanza.

E tra una visita ai cimiteri e incontri con lontani parenti, non può mancare certo un buon sacchetto di caldarroste, che ancora una volta nel nostro paese non sono mancate.

Ora, in trepida attesa, non ci resta che aspettare il Natale...
A.A.



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate giovani

Giovane besatese entra nell'Orchestra Sinfonica Junior "G. Verdi"

di Michele Abbiati

Il mese scorso, sul giornale di Casorate Primo e Motta Visconti, "Punto di vista", compariva un articolo in cui si diceva che un giovane clarinettista casoratese era entrato a far parte della prestigiosa Orchestra Sinfonica Junior della Fondazione Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano.

E' vero che frequenta la scuola di musica di Casorate da quando aveva otto anni, sotto la guida della professoressa Ingrid Guzzon, è vero che da due anni suona nella Banda Musicale dell'Associazione Amici della Musica "Francesco Rotundo" di Casorate Primo, ma il talento è tutto besatese.

Si tratta infatti del "nostro" giovane Stefano Franco, 14 anni, che il 25 Settembre scorso ha superato con successo l'audizione dell'orchestra, eseguendo al clarinetto uno studio di Jean Jean e il concerto per clarinetto e orchestra di C. Stamitz.

Stefano si è fatto onore tra i molti partecipanti alle audizioni, provenienti da varie località, ricevendo anche apprezzamenti dalla commissione esaminatrice.

Il suo esame lo racconta così: *"Il giorno dell'audizione mi ha accompagnato a Milano mia mamma, insieme alla mia insegnante Ingrid. Nell'aula dell'audizione ho trovato molti ragazzi che si preparavano con i propri strumenti e anch'io ho fatto altrettanto. Un attimo prima che iniziassero le audizioni ho mandato fuori dall'aula mia mamma, mentre è stata con me la mia insegnante."*

Dopo tre candidati è arrivato il mio turno. Ho eseguito uno studio e un tempo di concerto. Dopo aver ascoltato tutti i candidati, il presidente della commissione ci ha comunicato il giorno in cui ci avrebbero fatto sapere l'esito dell'audizione. Il giorno dopo, mentre ero a lezione da Ingrid, hanno chiamato a casa per comunicare che ero stato preso."

Stefano dice di essersi appassionato al clarinetto e alla musica quando, alle scuole elementari, la sua insegnante di musica di allora, Ingrid Guzzon, portò lo strumento in aula e lo fece vedere e ascoltare a tutta la classe.

La sua passione è poi cresciuta nel tempo e si è rafforzata molto da quando, due anni fa è entrato a far parte della banda, dove ha iniziato a fronteggiare programmi da concerto un po' più impegnativi, confrontandosi con gli altri allievi.

La sua insegnante, notando fin dalle prime lezioni che il ragazzo aveva una facilità tecnica con lo strumento, lo ha subito indirizzato su programmi che vengono seguiti in Conservatorio, in modo da dargli delle solide basi che gli consentissero, un domani, di proseguire tranquillamente gli studi musicali.

Poi ha continuato a spronarlo allo studio serio e meticoloso, spingendolo a raggiungere vari obiettivi e a partecipare a concorsi e audizioni, di fronte ai quali lui non si è mai tirato indietro.

Ora Stefano è molto soddisfatto del risultato raggiunto, e sente di aver realizzato qualcosa di importante entrando a far parte di questo prestigioso gruppo, formato esclusivamente da ragazzi tra i 9 e i 17 anni che vengono seguiti, nella preparazione dei programmi da concerto, da coloro che hanno le prime parti nell'Orchestra Sinfonica.

Si sente investito di una grande responsabilità, dal momento che il suo ruolo nell'orchestra sarà quello di primo clarinetto ed è conscio di quello che lo aspetta: sa che dovrà studiare seriamente e presenziare sempre alle prove, una volta alla settimana, a Milano.

Tuttavia questo non sembra essere per lui un peso, anzi, è uno stimolo in più per migliorarsi, dal momento che gran parte degli altri ragazzi dell'orchestra studiano in Conservatorio e questo gli permette di confrontarsi con alti livelli di preparazione musicale e strumentale.

Stefano è appassionato di musica classica: ama molto l'opera ma anche la musica sinfonica.

E' andato più volte ad ascoltare concerti d'orchestra a Milano, anche concerti di grandi artisti di fama internazionale, come il celebre clarinettista Richard Stoltzman.

All'Arena di Verona invece ha ascoltato l'Aida e la Tosca, che lo hanno molto affascinato.

Ama anche la musica contemporanea ed in particolare i cantautori (De Andrè, Battiato, De Gregori).

Suonare, per lui è importante, e allo stesso tempo lo rilassa, lo fa sentire bene e gli fa provare piacere, in special modo quando suona in gruppo con altre persone.

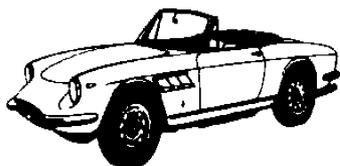
A noi tutti non resta che complimentarci con Stefano per il brillante risultato conseguito, che sarà l'inizio di una nuova avventura nella sua carriera musicale, e sperando di vedere un giorno un besatese in un'orchestra di fama internazionale gli facciamo un grosso "in bocca al lupo!" M. A.

L'arte è un appello al quale troppi rispondono senza essere chiamati.

Leo Longanesi

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matteotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

Calcio: amatori a 7

di Michele Abbiati

Anche quest'anno, oltre all'A.C. Calcio Besate, c'è una squadra di calcio che rappresenterà il nostro paese nella categoria degli amatori a 7 giocatori. Si tratta della squadra della Polisportiva Oratorio S. Luigi Besate che si è iscritta al campionato CSI del comitato di Pavia.

Lo scorso anno è stato il debutto della nuova formazione e il risultato finale non è stato molto lusinghiero: abbiamo chiuso il campionato ultimi con una vittoria e due pareggi...

Quest'anno ci riproviamo, forti dell'esperienza, del fatto di aver comunque amalgamato meglio il gruppo e di alcuni nuovi e promettenti innesti.

La rosa è così composta dai "veterani" Roberto Granata, Giuseppe Amantia, Michele Abbiati, Francesco Rebuscini, Ivan Picone, Andrea Nolli, Paolo Vertulli, Christian Cavazzoli, Massimo Casati, Luca Pasini, Dennis Tronconi, Damiano Picco, Gabriele Caliarì, ai quali si sono aggiunti Alessandro Ferrari, Fabrizio Cinquetti, Daniele Fontana e Davide Marullo.

La dirigenza è invece costituita dal mister, Pietro Torchio, dal segretario, Andrea Conti, e dal presidente, Paolo Santagostino.

A settembre la preparazione atletica è iniziata prestissimo, sotto la supervisione del preparatore Massimo Casati, che, con la scusa di farci ammirare spettacolari scorci delle campagne besatesi ci ha trascinato di corsa per chilometri e chilometri... Comunque bisogna ammettere che queste belle scampagnate sono servite: all'inizio del campionato riuscivamo almeno ad arrivare in fondo alla partita con un po' di fiato in più rispetto allo scorso anno.

In quanto a piedi e tecnica calcistica invece il lavoro si presenta già più arduo per il nuovo mister: stop, passaggi e tiri in porta devono ancora essere affinati...

Ma veniamo al campionato: per questa stagione il comitato CSI di Pavia ha suddiviso le squadre degli amatori a 7 in tre gironi da 10/11 squadre. Il S. Luigi Besate si trova nel girone B, insieme ad altre squadre già conosciute lo scorso anno: Pasturago A, Pasturago B, "Frassati" di Bereguardo, Trovo, Parasacco, Sporting S. Alessandro di Pavia, Oratorio S. Martino, S. Luigi Landriano. Unica novità, ancora sconosciuta, la formazione del Trivolzio.

Il campionato ha avuto inizio domenica 29 Settembre, con una trasferta già ostica sulla carta per i nostri. Abbiamo infatti giocato in casa dello Sporting S. Alessandro di Pavia, una delle formazioni più forti lo scorso anno.

I nostri timori purtroppo si realizzano: dopo un avvio di gara un po' incerto gli avversari vanno in gol. La nostra reazione è pronta e agguantiamo subito il pareggio con Vertulli.

Poi però lo Sporting comincia a giocare sul serio mentre i nostri hanno un quarto d'ora di smarrimento collettivo: prendiamo due o tre gol di fila e non riusciamo a rialzarci. Andiamo a segno ancora due volte, ma lo Sporting insacca a ritmo più sostenuto e nel finale è quasi un tiro al bersaglio.

Chiudiamo la partita d'esordio con un poco onorevole 8 a 3.

La seconda giornata ci vede avversari, in casa, del Frassati, di Bereguardo: lo scorso anno non siamo mai riusciti a vincere contro di loro, tuttavia si tratta di una squadra più alla nostra portata. Scendiamo in campo con più convinzione e riusciamo a costruire anche qualche buona azione. Gli avversari si difendono bene e contrattaccano mettendoci alcune volte in difficoltà. La partita è piuttosto equilibrata, si segna da entrambe le parti ma non riusciamo ad imporci. Tiriamo poco in porta e le poche volte che miriamo la porta la palla si stampa su pali o traversa. Il risultato finale è 3 a 2 per il Frassati.

Finalmente arriva la prima vittoria la domenica successiva, ancora in casa contro un Pasturago A stranamente non all'altezza delle aspettative. Un gol del "nuovo acquisto" Cinquetti, all'inizio del primo tempo ci porta in vantaggio. Giochiamo discretamente e riusciamo in qualche modo a tenere a bada l'offensiva del Pasturago. Purtroppo davanti non brilliamo per il gioco e i pochi tiri in porta non impensieriscono il portiere avversario. Arriva il raddoppio, sempre a firma di Cinquetti che ci tranquillizza un po'. Gli avversari continuano ad attaccare e nel finale accorciano le distanze: 2 a 1. I nostri sono in difficoltà, mentre loro, che hanno ripreso morale, ci assediano. Finalmente arriva il fischio finale a regalarci i primi 3 punti in classifica!

L'euforia della vittoria dura però solo una settimana.

La quarta giornata ci vede avversari della capolista Parasacco, in trasferta. La buona prestazione della settimana prima è solo un ricordo: le nostre manovre sono lente, impacciate, a stento arriviamo nella tre quarti avversaria. Poche le conclusioni e quasi mai nello specchio della porta. Poca convinzione anche in difesa e complice un'autorete offriamo un facile bersaglio al ben più organizzato Parasacco. L'incontro si conclude con un secco 5 a 0 per i padroni di casa.

La giornata successiva è il nostro turno di riposo, poi il campionato si ferma per le festività dell'1 e 2 novembre.

In complesso, il bilancio di queste prime partite non è molto positivo, tuttavia alcuni segnali di miglioramento rispetto allo scorso anno sono emersi: c'è ancora da lavorarci sopra molto.

Ecco la classifica dopo la quinta giornata di campionato. M.A.

AMATORI 7 GIRONE B

	Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S	Dif
1	PARASACCO	15	5	5	0	0	24	8	16
2	AC TROVO	9	4	3	0	1	23	11	12
3	PASTURAGO B	9	4	3	0	1	21	11	10
4	OR.SAN MARTINO CALCIO	6	3	2	0	1	21	12	9
5	SPORTING S.ALESSANDRO	6	4	2	0	2	24	17	7
6	FRASSATI	6	4	2	0	2	9	13	-4
7	PASTURAGO A	3	4	1	0	3	9	11	-2
8	CG TRIVOLZIO	3	4	1	0	3	7	14	-7
9	POL.OR.S.LUIGI BESATE	3	4	1	0	3	7	17	-10
10	S.LUIGI LANDRIANO A	0	4	0	0	4	7	38	-31

CALZATURE CERETTI FEDERICA

VIA G. MATTEOTTI, 15

20080 BESATE (MI)

TEL. 02.90504045

RIPARAZIONI CALZATURE



FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Bella novità per la biblioteca: abbiamo una, anzi due, belle targhe che finalmente fanno sapere a tutti che proprio lì c'è la biblioteca civica.

Una è piccina, all'esterno, vicino al cancelletto di ingresso nel cortile del centro civico e l'altra, bella grande, è sul muro interno al cortile, davanti alla porta di ingresso alla biblioteca.

Sono molto contenta di questa bella iniziativa della Fondazione per leggere, ora ci manca solo una colonna-bacheca con gli orari ben visibili, e speriamo che ci pensi il comune.

Come molti già sanno la biblioteca sta acquistando, oltre ai libri, anche i film in dvd, ma ha in dotazione anche un buon numero di videocassette, tutte donate, e sono ben felice di annunciare che ora c'è a disposizione dell'utenza anche un videoregistratore per poter vedere in loco film, documentari ecc...

Presto ci sarà anche un lettore per dvd, ma ritengo particolarmente utile il videoregistratore che permette di sfruttare il patrimonio di vhs della biblioteca.

Nel mese di ottobre la biblioteca ha proposto a due classi della scuola primaria (IV e V) la MOSTRA DEL LIBRO IN VALIGIA, un bell'itinerario nel mondo del libro, ricco di idee, informazioni, immagini e laboratori attivi che ha riscosso un buon successo, tra le insegnanti e soprattutto tra i ragazzi.

Questa Mostra in valigia è un ottimo materiale acquistato dalla Fondazione per leggere ad uso delle biblioteche e senz'altro lo

riproporremo ciclicamente ai ragazzi di età adatta (9 - 11 anni).

Anche il sabato coi nonni proposto all'inizio di ottobre è stato un momento simpatico.

I nonni presenti, forse una decina, sono stati molto vivaci e attivi, ci siamo tutti divertiti.

Spero di riaverli presenti anche ad altri sabati mattina per i più piccini.

Tra le novità letterarie ci sono, come ben sapete, i best-sellers delle classifiche ma a me piace sempre tanto quando scopro un bel libro, che è pure un buon libro, al di fuori di quel che dicono i mass-media.

Mi piace perchè mi piace leggere e ingurgito tanta roba mediocre, sicchè quando un libro mi piace veramente sono molto felice anche di spartirlo con altri.

Ovvio che i primi sono gli amici e i fedeli utenti della biblioteca...

Bene, ho appena terminato un libro di questi.

Si intitola: LA SOCIETA' LETTERARIA DI GUENRSNEY, autrice una certa Mary Ann Shaffer, casa editrice Sonzogno.

E' una bella storia ambientata a Londra e in questa isoletta del canale della Manica, ci sono belle persone (personaggi) e pur narrando di sofferenze e anche di tragedie - il periodo è il dopoguerra con nutrite incursioni nel periodo di guerra e occupazione tedesca nell'isola - è un libro pieno di ironia, di speranza, di disolidarietà e... ciliegina sulla torta di una ghiotta lettrice come me, parla di libri letti e condivisi, di letteratura e di quanto aiuti a vivere.

Bello bello!

Ho appena terminato anche un libro per adolescenti intitolato AL PRIMO SANGUE di Cristina Brambilla-Mondadori.

La Brambilla è una brava scrittrice italiana che si cimenta da un po' con libri per ragazzi.

Scrive bene, e anche questa storia è ben strutturata e devo dire che mi ha catturata subito, l'ho letto in qualche ora.

Ancora ci devo riflettere bene, ma posso dire che va bene per chi ama il dark, un po' di magia e un po' di spavento.

Di certo è inquietante anche se mi affascina la riflessione sul femminile-femminino antico e magico, sempre bistrattato in ogni epoca, ma sempre vivo e forte.

Alla prossima. Pinu P.R.

All'invasione degli eserciti si può resistere, a quella delle idee no.

Victor Hugo

ATEMA Studio

di Beghi Cesarino

via IV Novembre, 35
20080 Besate
Tel.: 02.90098128
cell. 338.8114785
E-mail: atemastudio@alice.it

**fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere**

Michele Zattiero

P. IVA: 06220830969

Piccoli servizi per la casa e altro

Riparazioni di ogni genere:
elettriche, idrauliche, mobili,
tapparelle, imbiancature,
pulizie, sgombri,
installazione elettrodomestici, ecc.



Via S, Pertini, 8 - 20080 Besate (MI)

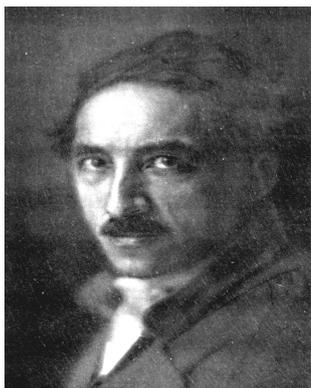
Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 - 3487850122 - 3277363425**

e-mail: zatt_gmarco@alice.it - maichelino@yahoo.it

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (dodicesima puntata)



Dopo pagine e pagine di diario in cui hanno prevalso i ricordi della vita all'aria aperta, gli spazi sconfinati di tutti i bambini di allora, Felice dedica un capitoletto alla vita domestica. Cioè ai suoi primi approcci con le regole sociali, con la convivenza tra gli adulti nella chiusa microsocietà che allora era la famiglia, dove diritti e doveri erano codificati e tuttavia condivisi.

Così che rigore e serenità sono le due sensazioni che si colgono tra le poche righe di questo quadretto famigliare.

Mario Comincini

La libertà che i miei genitori mi concedevano alla tenera età di sei anni non era dovuta alle teorie di Rousseau, che essi potevano avere assorbito nei loro studi, né a una loro convinzione sulla bontà assoluta di una educazione secondo natura, ma semplicemente la conseguenza di tutti i loro doveri verso la scuola, del da fare casalingo, della numerosa prole e degli scarsi aiuti per tutto ciò che era vita domestica.

Mia madre occupata nell'insegnamento dalle nove della mattina alle quattro del pomeriggio, con un'ora d'intervallo per la colazione, doveva nelle poche ore libere attendere al governo della casa e, affinché con i magri stipendi la barca stesse a galla senza far acqua, si assumeva il compito di confezionare con le sue mani tutti i nostri vestiti maschili e femminili.

Fino a dieci anni, quando lasciai il paese per andare al Ginnasio, calzoncini e giacchettine furono tagliati e cuciti da lei. Io mi lamentavo qualche volta, da esteta in erba, delle loro irregolarità.

Mi ricordo che per una certa gobba che un bottone fuori di posto produceva nel giubbotto nuovo, poco mancò che non fossi bocciato in un esame orale.

Quella gobba deformava anche i miei pensieri.

Mio padre, quando tornava dalla sua scuola di Abbiate, si trasformava da maestro in cuiniere.

Il pasto della sera era sempre opera sua, e si sbizzarriva nel variarlo, perché la ripetizione dei sapori non diminuisse il nostro appetito.

Il fuochista di casa ero io, e a una certa ora disponevo con maestria la legna sugli alari, perché la fiamma attizzasse al più presto.

Tutto era condito da un bizzarro umore che trasformava ogni cosa in un'avventura.

“Papà, è troppo buio. In solaio da solo non vado.”

“Vergogna. Bisogna saper vedere anche al buio, come i gatti. Via! Fra due minuti comparirai con la legna.”

Nell'abilità di dare alle faccende abituali un tono sempre nuovo e divertente, mio padre era un artista.

Io, per natura refrattario ad ogni ripetizione meccanica, tanto nel pensiero che nell'azione, ero soggiogato dal modo inaspettato e piacevole con cui mi piegava alla forza dell'abitudine.

Di ciò gli fui grato più tardi, negli anni più duri della rivolta, quando seppi sorridere del letto da rifare, delle uova da friggere, della stufa da accendere, della stanza da scopare, per i lunghi mesi e anni in cui dovetti decidere con le sole mie forze del mio destino.

Mio padre trafficava molto anche in cantina.

Qualche cosa di Caselle doveva pur rimanere. Non c'era più la vite, ma tutti gli anni in ottobre compariva un bel carro d'uva.

Per conquistarsela, lavorava per tutti i mesi dell'estate dando ripetizioni ai somarelli bocciati negli esami di luglio. Che uva!

Da intenditore faceva un viaggetto a Broni, Stradella, e nei posti più famosi del Piemonte e tornava coi grappoli della terra promessa, dormendo la notte sul carro insieme al conducente. Non si sa mai!

Dalla preparazione delle botti alla pigiatura, alla fermentazione, al primo vino, al secondo, alle bottiglie era un lavoro non da poco, che ci assicurava da bere per un intero anno, e anche lo distraeva dalle troppe preoccupazioni familiari.

Dopo qualche tempo della vita a Castelletto la nostra cantina era famosa e i colleghi della borgata e dei paeselli vicini facevano visite abbastanza interessate, perché ne vidi più d'uno ripartire con passo incerto.

Le lingue schiocavano, le lodi sperticate sfilavano, e man mano le parole si impigliavano e i ragionamenti non erano più trasparenti come il rubino del decantato vinello.

Era una casa ospitale la nostra, poeticamente rustica e gioconda, casa di povera gente che offriva generosamente il poco che aveva.

Alle riunioni nella vasta sala umilmente mobigliata e dove il pianoforte teneva il posto d'onore, non mancavano le giovani maestrine che, dopo le conversazioni su argomenti scolastici, sui fatti del giorno, e dopo la musica seria (Norma, Sonnambula, Trovatore, Rigoletto) chiedevano i quattro salti.

S'intrecciavano allora liete danze e se qualcuno sostituiva mio padre al pianoforte, lo vedevo lanciarsi in vorticosi giri, improvvisando passi nuovi (i soliti non bastavano alla sua fantasia) e trascinando tutti al più indiatolato buon umore.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

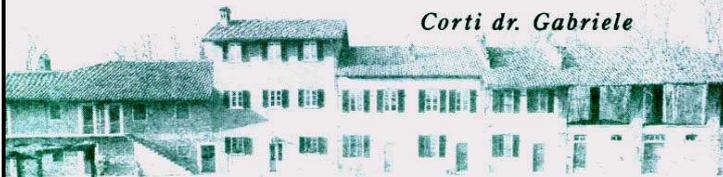


**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

Cascina Caremma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

novembre '08

Arte a Besate



CAMPOSANTO

di Rosanna Scarlatini Gandini

*Figure marmoree
silenziose e composte
lunghe filari di luminarie
per rischiarare nella notte
quelle figure spettrali.*

*E... gli occhi vagano in lontananza
per cogliere un movimento
un respiro di tutta quella gente dormiente
del passato e del presente...*

*ma nulla succede in quella distesa del nulla
la mente si culla in pensieri irreali
va a ripassare tutti i vecchi ideali...
e... dal cuore un sospiro sale...*

*E' un sospiro profondo
che ti riporta nel vecchio mondo
dove le parti son ben divise
e il sospiro appartiene a chi vive...*

*e... il cuore sussurra alla mente
" lasciate riposare tutta questa gente
nella pace dell'eterno riposo
sia esso la mamma, il figlio, il fratello, o lo sposo..."*

*Inevitabile... per tutti c'è questo passaggio
e un dì anche noi saremo là a guardare
chi con sorpresa, dolore o rancore
si ritrova al camposanto sulla nostra tomba... R.S.G*

Tutti i giorni vanno verso la morte. L'ultimo ci arriva.

Montaigne



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Il servizietto da caffè

Di Amalia Nidasio

Ogni anno, per la festa dello Zerbo, venivano qui zingari e giostrai.

Erano sempre le stesse persone e ormai li conoscevo bene.

Agli zingari mancava sempre qualcosa: venivano da me a chiedere l'aceto, l'insalata, la cipolla...

Quella volta venne in casa una zingarella e mi chiese del prezzemolo.

Andai nell'orto a coglierne una manciata e glielo diedi.

Ci avrò messo tre minuti.

Eppure lei era riuscita a farmi sparire un servizietto da caffè che avevo in bella mostra sulla credenza.

Era un servizietto giocattolo, ma molto bello, di fine porcellana, che mi aveva regalato la figlia del duca Visconti.

Io mi domando dove lo aveva nascosto.

Erano cinque chicchere col piattino, e la zuccheriera. E lei in mano non aveva niente.

Non ebbi il coraggio di rincorrerla. Lei era ancora una ragazzina e io ero già grande.

Che si divertisse.

Però quando la vidi glielo dissi. Lei abbassò il capo e non parlò.

Non mi disse come fece a rubarmelo.

Rubare senza farsi scoprire è "l'arte" degli zingari. A.N.

Ama l'arte. Fra tutte le menzogne è ancora quella che mente di meno.

Charles Baudelaire



**SNACK BAR
AL PARCHETTO**

**BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



DIRE È DARE – Editoriale

“Sarà un autunno caldo”. Così i meteorologi un mese fa di quel che dovevamo aspettarci dal tempo in questo periodo.

Tutto sommato non si può dire che non ci abbiano visto giusto, confermando che, pur nella sua mutevolezza, il tempo almeno qualche certezza la dà. Merito anche, se non soprattutto, della tecnologia. Ma se l'utilità delle riprese satellitari è fuor di dubbio in fatto di meteorologia, in certi paesi si continua a discutere se nella vita di tutti i giorni l'uso di strumenti che fissano nel tempo quanto accade attorno a loro sia utile, corretto e, soprattutto, ammissibile. Argomento di estrema attualità a Motta, in ragione di due eventi che hanno forato le prime brume autunnali balzando agli onori della cronaca e che nell'inverno ormai alle porte c'è da giurare che a dispetto della temperatura continueranno a scaldare gli animi.

Partiamo dall'arrivo dell'Università di Pavia al Centro parco “Geraci”. Un evento senza precedenti, in cui l'utilizzo della tecnologia si rivela fondamentale per condurre l'attività di studio sugli animali che il Dipartimento di Biologia dell'Università ha iniziato la scorsa estate nella tenuta, posizionando alla fine di agosto fotocamere fisse a sensore che riprendono qualsiasi essere vivente entri nel loro mirino in un certo raggio d'azione. Uomini compresi, ovviamente, come visto nella foto mostrata al pubblico di un ignoto “fungiàt” ripreso in un mite giorno di settembre. Fosse stato un bracconiere intento a cacciare una specie protetta, di certo sarebbe stata una prova inconfutabile per inchiodarlo alle sue responsabilità. Non era il caso, ma è proprio su questo punto che entra in ballo l'altro evento che in questo caldo autunno polarizza l'attenzione dei mottesesi: il Referendum sulla Sicurezza. L'utilizzo delle telecamere, nella discussione tra chi lo ritiene utile e chi invece lo nega, sembra esaurire la portata di una proposta che non vede nella video-sorveglianza del centro abitato la sola e unica misura risolutiva del problema, ma di certo un elemento in grado di far la differenza in rapporto al resto del da farsi. E così accade che sull'uso delle telecamere se ne sentano di tutte.

L'argomento principe dei detrattori della video-sorveglianza resta sempre la Privacy. Viene allora spontaneo chiedersi che differenza ci sia tra un bosco e una via cittadina. I Mottesesi, ma anche i Besatesi e tutti le altre comunità che vivono lungo il Ticino, i boschi li frequentano con la stessa dimestichezza della piazza del loro paese. Paradossalmente, se la mancanza di telecamere in paese dovesse far sentire i mottesesi meno sicuri vista la frequenza con cui i ladri entrano in azione nella centralissima via Borgomaneri, nei boschi dei “Geraci” hanno motivo di che star tranquilli, perché le fotocamere funzionano benissimo anche di notte. Al che c'è da chiedersi se nei boschi la privacy sia meno degna di tutela che in un centro abitato. O che possano fare i fruitori del bosco per evitare che sia violata. Evitare di camminare nell'area di ripresa dalle macchinette sembra l'unica, ammesso di sapere dove si trovano. Semplice, ma forse limitativa della fruizione del territorio da parte di chi da generazioni svolge nei boschi tutte quelle attività che la

tradizione e la consuetudine vogliono.

In nome della Ricerca universitaria un compromesso lo si trova e un sacrificio lo si accetta pure, beninteso. Resta solo un dubbio: in un'ipotetica scala di valori, rispetto alla Ricerca universitaria sulle specie animali nel Parco, in che posizione si colloca la Sicurezza dei cittadini nel loro paese? □S.L.P.

Storia e memoria 8: L'altra economia di un paese rurale.

di Mario Comincini

Fu nell'ultimo scorcio dell'Ottocento che all'economia esclusivamente rurale si affiancarono le prime attività industriali.

Fino a quell'epoca tuttavia la vocazione agricola del territorio aveva saputo sviluppare una serie di attività connesse che potevano rappresentare anche primordiali forme di una diversa economia, di carattere artigianale-commerciale e dunque assai vicina ai nuovi modelli imprenditoriali che andavano diffondendosi. Un esempio di questa gradualità nel cambiamento è offerto da Motta Visconti. Una relazione dell'assessore Primo Baj, redatta nel 1887 per conto del sindaco e non a caso indirizzata alla Camera di Commercio di Milano, delinea un panorama locale piuttosto articolato, dove alla prevalente economia agricola risultano affiancate diverse altre attività che dimostrano da un lato un discreto grado di intraprendenza e dall'altro l'interesse della economia locale per le opportunità offerte da mercati anche importanti.

Siamo ben lontani quindi dall'immagine stereotipata di una comunità chiusa e autosufficiente, che produce e consuma tutto al proprio interno. Ma leggiamo la relazione dell'assessore:

“L'industria della fabbricazione di zoccoli greggi è qui esercitata da cinque negozianti; hanno alla loro dipendenza, il signor Turri Bernardo sino a sette o otto operai, gli altri solo la metà o meno. Sono zoccoli senza tomaia greggi, vengono venduti agli zoccolai di Milano, Pavia, Busto Arsizio, Abbiategrasso ecc. e trasportati settimanalmente su carretti di spettanza degli stessi fabbricatori. La maggior parte degli operai è di Pieve Porto Morone. La negoziazione della legna viene esercitata su larga scala; questi negozianti di legna, e non sono pochi, frequentano i pubblici mercati e assumono in appalto il taglio dei boschi ed estirpamento delle piante; i taglialegna, segantini, barcajuoli sono tutti di questo Comune, essi vengono assunti al lavoro e si portano nei boschi (si può dire tutti quelli posti lungo le due sponde del fiume Ticino da Abbiategrasso a Pavia), tagliano, estirpano, fanno gli ammassi di fascine, lavorano i tronchi preparando traversini per le strade ferrate e tramway, legname d'opera e di costruzione. I traversini dai negozianti vengono venduti direttamente alle società o imprese di costruzione di ferrovie e tramway. I legnami d'opera e la legna da fuoco per lo più sono venduti a sostraj di Milano. Il taglio del ceduo e l'estirpamento delle piante viene eseguito d'inverno, la segatura ed il trasporto in primavera ed in estate. Questi barcajuoli posseggono più di cento barche pel trasporto della legna e dei ciottoli sul fiume Ticino e sul Po. Più di cinquanta carretti di questi carrettieri sono giornalmente in viaggio per Milano carichi di legna, lisca, frasche, zoccoli e canestri. I fratelli Conti, che ordinariamente hanno alla loro dipendenza più di venti operai, ormai tutti di qui, fabbricano canestrini di vimini che vengono spediti due o tre volte alla settimana alla fabbrica di porcellana di San Cristoforo [la Richard Ginori] ed a diversi fabbricatori di spiriti e liquori di Milano che li adoperano per collocare i grossi recipienti di vetro. Quasi tutto l'anno trovansi in paese altri lavoratori di canestri e sono di Stroppino (Novara), costruiscono eleganti ceste, cestini, canestrini e tale prodotto viene esitato a mezzo di venditori ambulanti”.

C'era quindi lo sforzo costante di presidiare i mercati già conquistati con prodotti oggi diremmo di nicchia e ormai affermati, come gli zoccoli e i canestri, che dovevano generare un giro d'affari non trascurabile sia per i volumi di produzione che tali mercati erano in grado di assorbire, sia per il basso costo della mano d'opera, sia per la mancanza di costi per l'approvvigionamento delle materie prime come i vimini, i ciottoli di fiume o la lisca.

Una realtà aziendale come quella dei Conti, con una ventina di

(continua a pag.10)

(continua da pag. 9: Storia e memoria)

operai e un'efficiente organizzazione per lo smercio della produzione, doveva per forza essere impostata secondo i più aggiornati modelli imprenditoriali e cioè quelli industriali.

Ma accanto a queste imprese dovevano convivere quelle familiari o addirittura talune attività esercitate stagionalmente o dopo le ordinarie occupazioni in campagna. Ne parleremo la prossima volta. □M.C.

Il veterinario a domicilio

a cura del veterinario Dr. Giovanni Gallotti

Da quando gli animali sono entrati a far parte della vita dell'uomo a tempo pieno hanno scatenato un'immemorabile disputa tra chi li ama e chi li detesta, chi li vorrebbe sempre accanto a sé e chi non ne può più di averli tra i piedi, soprattutto se questi sono del vicino di casa. All'indubbio ancestrale legame tra uomo ed altri esseri viventi propugnato dai primi, i secondi contrappongono il fatto che la fauna domestica è fonte di cattivi odori, di sporcizia, di pericolosità, di malattie infettive, non rendendosi conto che il principale autore di tutto questo è l'uomo stesso. Tra gli zoomani più accaniti ci sono senza dubbio i bambini che, come natura comanda loro, passerebbero giornate intere rotolandosi con un cagnolino o seguendo nella fattoria lo zio contadino toccando senza timore mucche, oche e caprette. Naturalmente i più accaniti zoointolleranti sono i loro genitori, convinti che l'ambiente più salutare per la crescita dei loro figli sia l'asettica e computerizzata stanzetta di un condominio. Una civile e pacifica convivenza dovrebbe rispettare le idee di entrambi le correnti ed è per questo motivo che vorrei proporre una sorta di decalogo per possessori di cani e gatti onde evitare che quest'ultimi diventino incolpevoli cause di contese e litigi. Bisognerebbe evitare che i propri animali si esibissero in ripetuti abbaï o reiterati miagolii, in quanto sono questi indubbiamente la principale causa di malcontento del vicinato. Un cane può abbaiare per paura, per ansia da separazione, dolore, fame o sete, gioco, difesa o semplicemente perché molestato. A tutte queste cose c'è sempre una soluzione e di volta in volta addestratori, allevatori e veterinari sapranno consigliarvi la miglior strategia da adottare. I gatti miagolano soprattutto nella stagione degli amori (ormai lunga 12 mesi all'anno) e qui l'unica soluzione che rimane è la sterilizzazione chirurgica dei soggetti. Gli animali non devono sporcare negli spazi pubblici. Anche se l'immaginario collettivo vuole una pioggia di milioni sullo sfortunato pestatore di escremento canino, non è né civile né igienico permettere ai nostri amici di lasciare sul comune suolo profumati ricordini. Sacchettino e paletta sono il primo passo verso una pacifica e pulita convivenza. Purtroppo i gatti riescono a fare tutto dove vogliono... Come la legge vorrebbe, i cani portati in luoghi pubblici dovrebbero avere guinzaglio e museruola perché chi li teme ha tutto il diritto di sentirsi tutelato. Se un animale è abituato fin dalla più giovane età agli strumenti sopra citati, non avrà problemi nel sopportarli e se addirittura associa il guinzaglio alla passeggiata quotidiana, sarà esso stesso a cercarlo perché sinonimo di svago. E' importante che il cane venga abituato sin da piccolo a non temere indistintamente i suoi simili e l'uomo, così la convivenza si trasformerà in una cosa naturale. Così come la paura, anche l'istinto aggressivo andrebbe represso tanto più che il secondo è un riflesso del primo. Per cani potenzialmente pericolosi andrebbero evitati sempre e comunque giochi o addestramenti volti ad insegnare attacchi ed aggressioni che stimolano l'indole di dominanza dei soggetti. Quando si è in pubblico col proprio animale non bisogna permettere che estranei, soprattutto se bambini, lo manipolino senza essere prima avvisati sull'indole e il carattere dello stesso. Fidarsi è bene, non fidarsi, in questi casi, è molto meglio. Non è buona cosa possedere un numero eccessivo di animali anche per il bene degli stessi, soprattutto se lo spazio a disposizione è inadatto. Laddove due cani vivono in condizioni ideali, quattro possono fare una vita da inferno. Non dimentichiamo che il sovraffollamento porta inevitabilmente a problemi di igiene. Permettetemi una parentesi sulle famose "gattare": sfamare i gatti per strada non fa che richiamare altri gatti che si riproducono e creano un'interminabile catena di sant'Antonio di randagi in cui troviamo una curiosa varietà di

morti, malati, nuovi parassiti, nuovi virus ecc... In campo felino ho assistito a un incremento di malattie virali anche a livello di ambienti domestici. Non bisogna permettere in alcun caso, in ambienti urbani, il libero vagabondaggio dei cani per la loro e l'altrui salute. "Fa solo un giretto e poi torna". No, non è civile! La tranquilla passeggiata potrebbe essere senza ritorno o trasformarsi in un tragico incidente. Su questo, purtroppo, sono anni che spendo parole... I luoghi pubblici, se non appositamente preposti, non devono trasformarsi in un feudo per cinofili; parchetti e piazzole devono poter essere utilizzati da tutti e non solo dagli amanti degli animali. In essi andrebbero sempre evitati giochi pericolosi e violenti e inutili esibizionismi, poiché così sono nati gli orribili combattimenti tra cani: non abbiate remore a denunciare tali indecorosi spettacoli. Nessuno ha diritto di deridere chi teme gli animali. Molte persone devono fare ancora diversi passi in questo senso. I bambini devono essere abituati precocemente ad un sereno e corretto rapporto con tutti gli animali senza fobie ed esagerazioni e va insegnato loro quello che si può o non si può fare nell'ambito di una pacifica convivenza. Genitori, se possibile portate i vostri piccoli a vedere i cosiddetti animali utili in qualche fattoria... non al cinema!!! Vivere serenamente con il mondo faunistico significa far capire a tutti che gli animali sono un arricchimento non solo per chi li possiede, ma anche per tutta la società, ormai ben poco legata a madre natura. L'uomo cittadino sopporta smog, colonne d'auto e intasamenti, resse, centri commerciali superaffollati, partite di calcio, discoteche e concerti. C'è chi è disposto ad accettare persino antifurto, marmitte truccate, fuochi d'artificio e petardi (vero, genitori?), sirene, autoradio a tutto volume ma guai se si avverte un latrato notturno o un miagolio insistente oppure, apriti cielo, un cinguettio di prima mattina. Anche in campo zoologico dobbiamo imparare ad avere una sana tolleranza, caposaldo indiscusso di buon umore, fonte a sua volta di buoni rapporti tra vicini e non, e naturalmente con gli animali. Un cane o un gatto non sono dei mostri, ma esseri viventi molto simili a noi e questo è un concetto che va precocemente e ripetutamente inculcato ai nostri figli. Alcuni bambini frequentanti scuole elementari del lodigiano, imbattibili in fatto di videogiochi e computer, si sono arenati in un gioco-indagine effettuato da un'agenzia specializzata nel settore: gli alunni non sapevano dove collocare, in un grande puzzle raffigurante una mucca, la mammella; molti di loro, interrogati, avevano risposto che il latte viene prodotto con macchine simili a quelle per il caffè!!! Meditate, "cittadini", meditate. □G.G.



Tanti auguri alla signora Rosa Montonati, che il 6 ottobre ha compiuto 101 anni. Nata Calvignasco, da molti anni vive a Motta con la sorella Paola, che di anni ne conta 93. Tra nipoti, pronipoti e trisnipoti, a soffiare sulla torta di

compleanno con la sua foto stampata erano in più di 10!

LE NOTE DI CHIARA:

BUON COMPLEANNO FIT FACTORY!

di Chiara C.

Un bel sole tiepido d'ottobre, gente che ha voglia di stare insieme, una tavola imbandita, la musica e soprattutto tanto sport! Questi sono stati gli ingredienti portanti della festa all'aperto organizzata sabato 11 ottobre dalla palestra Fit Factory di Motta Visconti in occasione della celebrazione del suo terzo compleanno. La festa ha voluto rappresentare un pomeriggio di divertimento ma è stata anche l'occasione per presentare i numerosi e svariati corsi che la struttura può offrire.

Oltre all'area della pesistica e ai corsi tradizionali di step, *power pump*, *circuit*, *gag* e *pilates*, sono attivi corsi di danza, arti marziali, *yoga*. Durante la festa è stato infatti possibile assistere

ad una bella esibizione dell'insegnante del corso di *danza hip pop e jazz*, la giovane e brava Melissa Bellan, una new entry di quest'anno. Confermato il corso di *break dance*, una disciplina di ballo della cultura hip pop sviluppatosi negli Stati Uniti; è la danza da strada, caratterizzata da rotazioni sulle ginocchia, sulla schiena, sulla testa; qui acrobazia, ritmo e movimenti frammentati sono fusi insieme per un divertimento assicurato.

Per rimanere nel campo del ballo non mancano poi i ritmi latini della salsa e della bachata con il corso di *latin style*.

Da quest'anno sono stati introdotti poi nuovi corsi come *Fit slide*, attività aerobica a ritmo di musica, con l'utilizzo di dischetti ai piedi per scivolare sul pavimento; *Beat it*, una sorta di fit box dove a ritmo di musica e di movimento aerobico si utilizzano sacchi e movimenti della box e delle arti marziali.

Ma è possibile dedicarsi anche alle arti marziali vere e proprie: *Jeet kune do*, *kali escrima*, *kick boxing silat*, un'affascinante unione di differenti arti, dove l'abilità, l'agilità, l'eleganza e la potenza dei movimenti vengono uniti e il risultato è davvero affascinante. Durante il pomeriggio è stata inoltre presentata un'esibizione del corso *metodo difesa donna*, il corso di anti aggressione femminile già tenutosi la scorsa primavera e che verrà nuovamente riproposto durante l'anno.

Il corso rivolto a tutte le donne, non si limita all'insegnamento di tecniche fisiche di difesa ma prende in considerazione anche l'aspetto psicologico e di prevenzione all'aggressione stessa.

Insomma corsi per tutti e per tutti i gusti...Facce incuriosite attività nuove, facce soddisfatte di chi ha potuto esibirsi nella propria passione in un piacevole pomeriggio all'insegna dello sport e del divertimento. □C.C.

New Rubrik: L'Ode senza Lodi

A SENSO UNICO, il paese del Put

*Nei tempi antichi, diciamo Ottocento
ce n'erano pochi, uno ogni tanto
esempio raro di necessità
quando in due "sa pudav no pasà"*

*Adesso invece è cambiata ogni cosa:
ne trovi uno sotto ogni casa
per volere di sindact, assessori, architetti
simboli di paesi esteticamente perfetti*

*Con lui più veloce andare tu puoi
nessuno di fronte ti arriverà mai
e se per caso la cosa ti aggrada
puoi anche viaggiare in mezzo alla strada*

*così contribuisci in mondovisione
ad eliminare qualche incauto pedone
mentre tu vai come se fossi in pista
"spatascia" pure qualche ciclista*

*Anche se entrambi con piglio sicuro
stava viaggiando rasente il muro
facendo le vie che han fatto per anni
le han fatte da sempre e senza danni.*

*Pensa che poi gratuitamente
insegna topografia a parecchia gente
semplicemente e senza pretese
ti costringe a girare per tutto il paese.*

*Contribuendo anche al bene dello Stato
con tutta la benzina che hai consumato
in mezzo alle case. O stupidoni:
un po' di smog fa bene ai polmoni.*

*Su, questi certo li avete notati
tanti parcheggi sono spuntati!
Beh, ossignur...son sempre quelli
ma con le righe sembran più belli*

*In fondo son giunto questo mio scritto ...
e di chi sto parlando non vi ho ancor detto
dai, non l'avete ancora capito???*

Il Senso Unico ho fin qui elogiato.

*Bisognerebbe trovarlo e... "a du a du
faghi fa tucc a pe' 'n dal cu
cui sciavat e ba le biutt
A chi ha avuto l'idea del Put.
(Piano Urbano Traffico)*

L'Angolo del Gallo

CACCIA AL TESORO – Ahia!! Questa mattina le gambe non ne vogliono sapere di mettersi in moto... footing? allenamenti? Partita di calcetto? Naaaa... caccia al tesoro!!!! E sì, sono reduce da una divertentissima caccia al tesoro per il paese, percorso in lungo e in largo pedalando a velocità supersonica. Ritrovo alle 21 presso i ruderi archeologici dell'oratorio, spiegazione chilometrica di don Samuele e poi via, genitori e figli alla caccia dei fantomatici biglietti. Sono tornato indietro di trent'anni e, felice come quando ero un bambino, mi sono lasciato coinvolgere dal gioco e come allora mi son sentito felice. Adoravo questo tipo di competizioni. Guardando poi gli "educatori" (ai miei tempi si chiamavano "assistenti" e forse il termine era più appropriato) non ho potuto far a meno di invidiarli ripensando a quando stavo io al posto loro. Erano veramente tanti questa volta! E scusate il gioco di parole, una volta tanto padroni della situazione alla faccia di chi propugna astruse teorie per risolvere i problemi di devianze giovanili.

Probabilmente bastava un po' di gente e tanta voglia di stare insieme. Abbiamo cantato, disegnato, saltato, recitato, fatto cruciverba, mangiato caramelle, cercato stuzzicadenti in mezzo all'erba... accidenti, siamo arrivati sul luogo del tesoro un minuto dopo la squadra vincitrice che ci ha fatto passar sotto il naso il pentolone di caramelle fornito. "Dai papà siamo arrivati secondi, mica ultimi...!" "Ti sei divertito?" "Un casino!!!"

Grazie ragazzi non mollate. Alla prossima e, mi raccomando a breve!

MARAMOTTA – Suona la sveglia. Senza uscire dal mio bunker di lenzuola, coperte e cuscino raggiungo con la mano l'ordigno malefico e lo spengo. Poi guardo l'ora 8:20. otto e venti!? Oh, cavolo! Oggi c'è la maramotta! Con uno scatto felino mi precipito giù per le scale e non so come mi ritrovo i vestiti in mano. Faccio colazione prendendo del the e 5 o 6 biscotti al burro dal diametro di 1 centimetro poi esco di casa con la bicicletta mi faccio strada tra un mare di pozzanghere e fanghiglia, finché non inizio a vedere gente che corre. Guardo l'ora sono le nove meno 10. Chiedo informazioni. "scusi ma la partenza non è alle nove?", "sì" mi risponde quello stremato già dopo 100 metri. Ringrazio e riparto. Passano 5 secondi e vedo avanzare davanti a me un'orda di persone che corrono, camminano, saltellano e sbuffano. Incrocio uno sguardo con un volto molto conosciuto, butto la bici e mi aggrego. Ho fatto sì e no 10 minuti di corsa e sia il continuo ballonzolare che l'aria gelida mi fanno sentire una sensazione strana: la colazione stava pian piano tornando su.

(continua a pag.12)

PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti
Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)
Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI
VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA
ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED
INTOLLERANZE ALIMENTARI
ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI
MISURAZIONE DI PRESSIONE
AUTOANALISI DI GLICEMIA
COLESTEROLE - TRIGLICERIDI
PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE
NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

CHIUSA LUNEDI' MATTINA

(continua da pag. 11: L'angolo del Gallo)

Mi fermo, prendo fiato guardo il cartello: "MARAMOTTA: 1° Km" primo chilometro!? Io che sono morta, stramorta, sotterrata e sepolta ho fatto solo 1 chilometro!? Sto per svenire quando vedo una figura alta e magra che mi si avvicina "fate un bel sorriso!" ah se avessi avuto un mitra o un vecchio mortaio da 81' sotto mano! Con un'incredibile calma rispondo: "Don sono leggermente indisposta, richiedilo più tardi!" ma niente scuse Don Samuele si volta, finge di ripartire poi si gira di scatto e fa la foto. Ma perché le foto idiote capitano sempre a me!? La corsa prosegue tranquilla. C'è chi corre, chi cammina, chi ha fatto la spesa nei punti di ristoro e ora banchetta con gli amici...fatto sta che alla fine scorgiamo il cartello finale: "MARAMOTTA Km 8" parto di corsa non capisco più niente voglio solo finire l'avventura. Taglio il traguardo e sento un tuono lontano, poi una goccia, due, tre... che porti sfortuna? Raggiungo i miei prendiamo le bici e torniamo a casa. I miei pantaloni sono passati dal grigio al marrone nerastro, un bel color fango... ma tutto sommato ci siamo divertiti!



Di corsa, camminando, sudando, imprecaando, con qualcosa che torna su, fermandosi ogni tanto... qualcuno ti aspetta di sicuro. Insieme verso il grande traguardo della vita.

La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta

Specialità di stagione: torta di castagne, pane di mais, risotto ai funghi porcini, succo di melograno... Non vi stimola una certa allegria questo menù? Perché pensare che l'autunno, stagione delle foglie cadenti, ci rattristi? Le foglie cadono, ma non credo siano tristi per questo! Così anche noi dovremmo insegnare a noi stessi a godere della meraviglia dell'autunno che piano piano, con lenta leggiadria, ci conduce al letargo invernale. Camini accesi, profumo di legna tagliata, luci dalle finestre... e chi vive in città? Il consiglio è: seguite il ritmo!

Se anche abitate un po' lontani da vigne e castagneti, almeno cercate di non sobbarcarvi di attività extra che, anziché giovare al vostro equilibrio psicofisico, potrebbero mandarvi in tilt.

Affrontate le attività quotidiane con più calma possibile e ritagliatevi, lungo la giornata, anche solo brevi attimi in cui fermarvi ed osservare...anche se siete in città.

L'autunno fortunatamente arriva ancora anche lì! E, davvero, oltre alle leccornie offerte dalle varie sagre contadine, non sottovalutate gli effetti benefici e depuranti del frutto del melograno... e per ogni chicco potete anche esprimere un desiderio... Natale non è poi così lontano! Parola di Elsa Menta. □E.M.

Pot-Pourri

di Carmilla Lescault

Colazione da Tiffany

Tutte le ragazze della mia generazione e di sicuro anche le nostre mamme, hanno visto almeno una volta il film "Colazione da Tiffany", di Blake Edwards, con la divina Audrey Hepburn che interpreta Holly Golightly, la protagonista di questa indimenticabile pellicola che ha sicuramente lasciato una traccia indelebile nella storia del cinema di Hollywood. Holly vive a New York in un appartamento senza mobili e con un gatto randagio che ha adottato ma a cui non ha mai dato un nome, perché vive tutto come una situazione di passaggio (lo si intuisce anche dal biglietto da visita sulla cassetta delle lettere: Signorina Holly Golightly, in transito). Attrice cinematografica mancata, generosa di sé con tutti, consolatrice di carcerati, eterna bambina chiassosa e scanzonata, è un personaggio incantevole, dotato di una sorprendente grazia poetica; intorno a lei ruotano tipi bizzarri come Sally Tomato, paterno gangster ospite del penitenziario di Sing Sing, un vicino di casa cinese che minaccia di chiamare la polizia ogni

volta che Holly torna a casa alle ore più improbabili della notte, personaggi importanti del mondo dell'imprenditoria, ricchi amanti inaffidabili... Il film è stato tratto dall'omonimo romanzo di Truman Capote del 1959: « (...) Non voglio possedere niente finché non avrò trovato un posto dove io e le cose faremo un tutto unico. Non so ancora precisamente dove sarà. Ma so com'è. » Sorrisse e lasciò cadere il gatto sul pavimento. «È come da Tiffany» disse. «Non che me ne freggi niente dei gioielli. I brillanti, sì. Ma è cafone portare brillanti prima dei quaranta, ed è anche pericoloso. (...) Ma non è per questo che vado pazza per Tiffany. Sapete quei giorni, quando vi prendono le paturnie?» (...) « (...) le paturnie sono orribili. Si ha paura, si suda maledettamente, ma non si sa di cosa si ha paura. (...)»

Mi sono accorta che per sentirmi meglio mi basta prendere un taxi e farmi portare da Tiffany. È una cosa che mi calma subito, quel silenzio e quell'aria superba: non ci può capitare niente di brutto là dentro, non con quei cortesi signori vestiti così bene, con quel simpatico odore d'argento e di portafogli di cocodrillo. Se riuscissi a trovare un posto vero e concreto dove abitare che mi desse le medesime sensazioni di Tiffany, allora comprei un po' di mobili e darei un nome al gatto». Colazione da Tiffany è più di un film e in esso Audrey Hepburn è più di un'attrice. Insieme fanno moda e tendenza, così come di tendenza erano i magnifici abiti ideati appositamente per Audrey dal celebre stilista Hubert de Givenchy: le locandine del '61 certo non peccarono di superbia quando inneggiarono a un film che sarebbe stato "eternamente chic".

E ancora Audrey Hepburn, in una delle più famose e celebrate interpretazioni della storia del cinema. Forse molti di noi riscontrano di assomigliare un po' a questa strana ragazza, soprattutto in quei momenti della vita in cui mostrare la nostra vera identità e il nostro reale carattere ci crea non poco imbarazzo e così preferiamo avere come scusa davanti agli altri le nostre fisse, i nostri gusti così fuori dal comune, per non lasciare trasparire le nostre insicurezze e le nostre paure. A volte invece sono proprio quelle cose che tendiamo a celare che ci regalano fascino e spensieratezza. E così andrebbe in effetti vissuta la vita, proprio come canta Holly su quel davanzale: andrebbe navigata ed esplorata in lungo e in largo con il nostro proprio stile, e forse le cose belle che ci portiamo dentro potrebbero giungere a qualcuno che, come un apparente anonimo Paul Varjak, non solo le capisce e le apprezza, ma le esalta, fino a farci uscire da quel taxi perso in mezzo al traffico del mondo per poi farci ritrovare ciò che veramente conta nella vita. Magari baciandoci, a lungo, sotto la pioggia, proprio come succede alla nostra Holly alla fine del film: una scena magica, superba, cristallizzata nelle languide note di *Moon river* che paiono trasmettere allo spettatore una sensazione di eternità.

L'eternità dell'avvicinarsi delle paturnie e della felicità, del sole e degli acquazzoni, l'eternità di un film davvero unico. La breve ma intensissima lettura della vita che ogni film s'incarica di ritagliare nel caso specifico diventa una sorta di guida a riscoprire la fondamentale dimensione leggera dell'essere (insita nella sostanziale evanescenza e irripetibilità della singola esistenza). Come vorremmo tutti poter sempre ricordare, per noi e per gli altri, anche nel consumare le nostre, personali e quotidiane, molto spesso più modeste "colazioni".

Insomma, fatevi un regalo: leggete il libro o guardate il film... vi garantisco che non rimarrete delusi. □C.L.



novembre '08

Bei e brut, al spjeg ia veda tucc!

Di Alex

Ridenò da mè, ma a l'è giamù un pù che a vurevi cuntav la me impresion su un rob che supera tucc e che a ga dem nesuna impurtansa.

Al nètam tuti i dì e a ga fem quasi caso no.

Sun chi in d'la me stanza, sun dre ruspà in un casèt che vori netal a post, per caso u truà un spegièt, tal chi!

L'er quel d'la me mama, culur or de metal, al sa derva in d'ù, da una part al ga la sipria e d'altra al spjeg.

L'er giamù un pù che la cerchevi.

Ma sun spegià: "Madona che fàcia, le propri vera che i an vulan; sa trovam veg senza savel, la vita le cume un sogn, par ier che sem nasù e sa trovam giamù noni".

Ghe nient da fa, num quand a sa spegiam, le da lù che vorevi parlà, al ta rispegia cume a te se.

Le inutil che ialtar ta fan un sac da compliment e ta disan che a ta se sempar quel e a ta cambia no, magari po' ien no propi sincer, t'al disan par tirat su da mural.

Lu invece al ta fa ved cume ta sé verament, le no fals, l'è sincer fin a ves vilan.

Le un rob che in ca le necessari, al po' no mancà, al fa part d'la mubilia, che al sia gros o picul, norma o cun una bela curnis, al fa sta ben la ca.

Specialment i don a pòdan no fan a meno, quand sevam giùin a pasevam i ur a spegiass prima da andà fora.

Duevam pituras, petinas, guardas al vesti se al va ben o no, sa girevam e rigirevam fin che sevam no a post, anca par metas in testa un fiur o un capel duevam par forza guardass e intant ciciarevam con lù e disevam: "Sa seri pusè alta o pusè magra ma saria piasù pusè", ma al spjeg al ta frega no, al rispegia quel che l'è.

Comunque anca i om sa tiran indrè no, en forse peg di don, sa guardan la panscia che la cresa cun i an e quei giùin i cavì culurà pien da gel e fan tut i mos par vedè i muscul.

L'è cume sa fus la tu anima, al ta veda anca da dentar, sa te se cuntent o rabià, se ta ste ben no o ta ghe una quai rognà da disfescià.

Tut quel che ti a ta ghe dentar lù t'la tira fora.

Ghe nient da fa, se ga saria no al spjeg sariam pers, sariam fora temp, sia in dal vestiss e petinass.

L'è un rob che al ghe dapartut, al serva anca par laurà i paruchè, i sart e tanti altar.

Le una part da num tacava su su un ciod, al parla nò e se in aparenza le frecc, l'è sens'altar al tu amis pusè sincer! A.

Gridate in faccia a tutti la verità: vi prenderanno per pazzi.

Lui ai Pirandello

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al: **3391445315**

Oppure inviare un e-mail a: **michele.ab@tiscali.it**



**AGENZIA GENERALE DI
MOTTA VISCONTI**

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì

09.00-12.30 / 15.00 - 19.00

martedì

10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato

09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2

Tel. 0039 2 90009092 Fax. 0039 2 9000930

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ADDUCI IMPIANTI srl

IMPIANTI IDRICI, SANITARI, TERMICI,
CONDIZIONAMENTO, GAS
CIVILI E INDUSTRIALI



SEDE LEGALE: VIA MATTEOTTI, 78
20086 MOTTA VISCONTI (MI)

CELL. 3488977990

SEDE OPERATIVA: VIALE DELL'INDUSTRIA 1 BIS
INT. 1
27020 TRIVOLZIO (PV)

TEL. 0382/930727 FAX 0382/920412

www.adduciimpiantisat.it

e-mail: adduci61@tiscali.it



IL BAR DI BESATE
BIRRERIA DA TEO
CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540

Superenalotto, Totip, Tris

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero precedente)

Con il comparire del sole sopra l'orizzonte gli eventi cominciarono a precipitare.

I legionari del 1° battaglione, severamente falcidiati dalle perdite, abbandonarono gradualmente le loro posizioni seguiti in distanza dai superstiti del Gruppo Izzo; non però dai minatori-artieri perché Di Gennaro, come prescrittogli da Izzo, li dispose a guardia del ciglione est dove sarebbero rimasti fino a nuovo ordine.

Poco dopo, anche gli uomini del 2° battaglione cominciarono ad abbandonare il ciglione sud sanzionando in tal modo la ritirata generale di tutte le forze avversarie scese in campo: ritirata affannosa, compiuta sotto un intenso tiro di mitragliatrici, mitra, fucili, integrato dal fuoco dei mortai reggimentali e da quello di alcune batterie divisionali di cannoni da 75 e da 100, finalmente in grado di intervenire dopo il ripristino delle comunicazioni telefoniche.

Verso le ore 7.00 giunsero da nord sei autoblindo tedesche, a cielo scoperto, che con le loro mitragliere da 20 mm contribuirono a rendere ancor più oneroso il disordinato ripiegamento dei legionari.

Si trattò di un aiuto tardivo perché i blindati giunsero sulla piana quando gli avversari l'avevano già abbandonata; contribuì comunque ad aumentare in qualche misura le perdite dei legionari.

Quanto ai reparti Folgore delle composite forze entrate in azione, subirono sensibili perdite quelli impegnati a contrassaltare su terreno aperto: in particolare il plotone di Gola, il plotone della 13ª compagnia di guardia al ciglione sud, e, naturalmente, il Gruppo Izzo e il Gruppo Franz.

Del tutto diversa invece la sorte del plotone minatori, forte di 28 genieri fra i quali, nonostante le oltre due ore trascorse a scambiarsi raffiche con gli uomini del 1° battaglione dei legionari, si registrarono alla fine soltanto due feriti: risultato davvero straordinario dovuto sì anche alla fortuna ma, soprattutto, all'abilità con la quale il loro comandante, Di Gennaro, seppe scegliere il luogo dell'appostamento e fare in modo che tutti e ciascuno mutassero posizione, quando necessitati a farlo, senza mai esporsi più del dovuto.

Non molto tartassata neppure la squadra posta agli ordini del sottotenente Giuseppe Tufo, responsabile dei servizi logistici e di osservazione del 5° battaglione, che con i suoi dieci uomini prima respinse un tentativo di infiltrazione in una stretta apertura (gola di Bab el Askar) situata molto più a est del fronte principale; dopo di che, lasciati di guardia

all'Osservatorio due paracadutisti, andò con i rimanenti otto sulle posizioni dove i non molti superstiti dello sfortunato plotone di Lo Manto continuavano ostinatamente a combattere.

Vedendo che agivano ciascuno per conto suo, li prese ai suoi ordini e ne coordinò l'azione ottenendo "un fuoco incrociato assai più redditizio"

Con l'avanzare del mattino, intanto, constatato che il nemico era in rotta completa e definitivamente fuori tiro, un Franz Zingales ben consapevole che la sua trovata dei finti assalti aveva messo il suggello a un vittorioso contrassalto davvero memorabile, andò a far rapporto a Izzo il quale, sebbene gli avesse già ceduto il comando del 5° battaglione, era pur sempre il suo superiore.

Eretto e marziale pur nella sua uniforme lacerata e macchiata di sangue, l'indomito Franz procedeva con lo stesso passo risoluto con cui, poche ore prima, aveva condotto i suoi in battaglia.

Durante le convulse ore degli scontri notturni era stato ferito a entrambe le braccia e a entrambe le gambe ma, senza darsene pensiero, si presentò al colonnello come se i buchi che aveva in corpo non fossero che trascurabili dettagli.

Nelle parole di Izzo:

Con il trascorrere delle ore mi era sembrato che il combattimento si svolgesse favorevolmente; rimasi comunque nell'incertezza fino a quando, verso le 7.30, il capitano Zingales, sudato e sanguinante per diverse ferite riportate, mi riferì che il nemico era stato ricacciato dovunque con fortissime perdite. Tranquillizzato, accettai allora che si provvedesse al mio trasporto in infermeria.

Quanto, appunto, alle fortissime perdite di cui aveva parlato il capitano, esse apparvero effettivamente tali anche a quegli artiglieri, rimasti con i loro cannoni durante gli scontri, che nel tardo pomeriggio di quello stesso giorno andarono ad aggirarsi nelle zone dove si era combattuto.

Fra gli altri, Luigi Mozzato:

. . . all'imbrunire, andai con altri sul terreno dello scontro in cerca di bottino. Nella zona dei combattimenti vidi armi abbandonate, capi di equipaggiamento, oggetti sparsi. Ma soprattutto cadaveri. Appartenevano a reparti di truppe degaulliste, dopo una giornata di sole erano già tutti gonfi e sfigurati. Erano sparsi dappertutto, a volte ammassati a gruppi di venti o trenta ciascuno. A voler andare sul sicuro penso che dovessero essere tre o quattrocento, se non di più. Ancora adesso non so spiegarmi come abbiano fatto i nostri compagni che parteciparono al contrassalto, pochi com'erano, a infliggere al nemico perdite tanto elevate

Il tenente Tufo, espressamente incaricato di ispezionare con



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

cura l'intero settore per cercare documenti e censire le perdite subite da entrambe le parti stimò "prudenzialmente" in 300 e più i legionari rimasti per terra, stabilendo per i paracadutisti una perdita globale (morti, feriti, dispersi) pari a 80-81 unità, ossia più del sessanta per cento della forza iniziale.

Per quanto riguarda gli avversari, le cifre fornite da varie fonti, ufficiali e no, sono molto diverse l'una dall'altra e, in generale, assai inferiori all'effettivo numero dei corpi "gonfi e sfigurati" visti da Mozzato e dai numerosi altri che hanno percorso in lungo e in largo il teatro degli scontri.

L'unico documento ufficiale di parte avversa che accenna a fatti concreti, il *Journal de marche* del 2° battaglione Legione Straniera, afferma:

Il battaglione ha ripiegato dietro la scarpata della base di partenza sotto un fuoco violento di mortai, di 105 e di mitragliatrici, con perdite molto serie.

Perdite che secondo un comandante di alto rango delle truppe francesi in Africa Settentrionale (generale Catroux) sarebbero state, sempre per il solo 2° battaglione, di 125 uomini. Quanto infine alla forza numerica dei combattenti di entrambe le parti, i legionari messi in campo assommarono a oltre 1500 secondo le dichiarazioni dei prigionieri catturati, circa 1300 secondo le fonti ufficiali; mentre il numero dei paracadutisti entrati in azione fu, globalmente, di 130, comunque non superiore a 135.

Dal confronto di queste cifre risulta che, anche ammettendo per la forza dei legionari la cifra inferiore, gli uomini Folgore hanno avuto la meglio combattendo nella proporzione di uno contro dieci o peggio.

A questo risultato, di per sé indubbiamente degno di nota se non addirittura di ammirazione (sebbene in ambito Folgore fosse praticamente di regola dover combattere in condizioni di grande inferiorità) hanno contribuito, ciascuno per la sua parte, tutti coloro che sono stati chiamati in causa.

A cominciare dal comandante di battaglione, Izzo, ben consapevole che il nemico avrebbe messo in campo non meno di due battaglioni di fanti, ma che tuttavia non aveva esitato a dividere in due l'esigua forza del rincalzo di cui disponeva, non solo e non tanto per contrastare eventuali tentativi di aggiramento ma per poter disporre anche lui di due frecce al suo arco.

Proprio perché, pur acutamente conscio dello svantaggio numerico, non trascurava il fatto delle ben note, superiori capacità combattive dei paracadutisti.

Non per nulla era convinto di quello che, meno di ventiquattr'ore prima, aveva detto al comandante della Folgore:

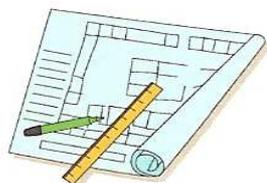
I numeri contano solo fino a un certo punto. Cinquanta uomini possono fare la storia.

R.M.

(continua nel prossimo numero)

Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



**Studio Tecnico
Beltrami & Sartirana**
Via D. Chiesa, 18/20
Abbiategrasso (MI)
Tel/Fax 02-9050135
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it



di Danilo Zucchi

Shangai: è allarme sprofondamento

Shangai, che letteralmente si può tradurre con "sul mare" o "nel mare", con i suoi venti milioni di abitanti è una delle città più popolate della Cina, nonché importantissimo centro economico-finanziario del Paese.

Il territorio su cui sorge è una pianura alluvionale nei pressi della foce del fiume Yangtze, da sempre minacciato dall'innalzamento del livello del mare.

Dalle ricerche, portate avanti dal governo e da alcune università cinesi, emerge che la città rischia di sprofondare e la causa, secondo gli studiosi, sarebbe l'uso smisurato dell'acqua di falda abbinato all'incredibile sviluppo delle costruzioni; basti pensare che ci sono più grattacieli qui che a Manhattan.

Nonostante la preoccupazione degli esperti, che stanno progettando un sistema elettronico per monitorare i movimenti sotterranei del suolo, le costruzioni non si interrompono anzi, si continua ad edificare per l'Expo Universale del 2010 mentre una delle linee della metropolitana è già a rischio.

L'innalzamento del livello del mare e il contemporaneo sprofondamento della superficie terrestre nella zona di Shangai causerebbe effetti devastanti e il suo nome, da presagio, diverrebbe realtà. D.Z.

Il tempo dirà tutto alla posterità. E' un chiacchierone e per parlare non ha bisogno di essere interrogato.

Euripide

Vogliamo il meglio per i tuoi occhi.

Quando si parla di occhiali, quindi del tuo benessere, non accontentarti: pretendi il meglio, il meglio della qualità, il meglio dell'assistenza, il meglio dell'esperienza. Con attrezzature all'avanguardia Ottica Dell'Osa è in grado di effettuare il controllo visivo e la centatura computerizzata degli occhiali offrendoti occhiali e lenti a contatto delle migliori marche e montature per ogni esigenza: classiche, di tendenza, ultra moderne.

Francesca Dell'Osa
Optico-Optometrista
Resp. punto vendita

Festival della scuola
La vista è un bene prezioso!
Non aspettare che sia troppo tardi! Vieni a controllare gratuitamente gli occhiali del tuo bambino!

Occhiali bimbo
montatura e lenti
a partire da
110 €

Le progressive
GARANZIA ESCLUSIVA:
Sostituzione in caso di mancato adattamento entro 30 giorni dall'acquisto.

Lenti progressive
a partire da
79 €

Lo screening gratuito
Presenta questo coupon: avrai diritto ad uno screening della vista gratuito!



Optico-Optometrista
Dell'Osa
35°
esimo
A MOTTA VISCONTI in Via Borgomaneri, 15
Tel./Fax 02/90.00.03.64 otticadellosa@gmail.com
A CORSICO in Via Cavour 10
Tel. 02.4471923 nicola.dellosa@fastwebnet.it

Attualità

Parcheggio selvaggio e guida pericolosa

di Danilo Zucchi

Nelle grandi città il traffico c'è sempre stato e, probabilmente, ci sarà sempre.

Gli automobilisti sono tanti, sempre di fretta; sono distratti e pensano di poter fare tutto quello che vogliono.

Ci sono diverse categorie di automobilisti e le più pericolose, a volte, sono le più insospettabili.

Chi non ha mai visto un insospettabile nonnino, con l'immacabile cappello, alla guida della sua macchinina d'altri tempi, andarsene in giro tranquillo e beato per la città?

All'apparenza sembra la persona meno pericolosa del mondo ma... al semaforo, se è il primo della fila, quando scatta il verde non parte, no, troppo semplice, aspetta l'arancione così l'intera fila deve aspettare un altro giro; quando deve parcheggiare poi, le auto in coda dietro di lui non si contano neanche più: prima-retro, prima-retro, e l'auto nel parcheggio proprio non vuole entrare!

La freccia a destra la usa per svoltare a sinistra, ed è già qualcosa, se ci guardiamo bene attorno sono sempre meno le persone che usano gli indicatori di direzione; un altro sistema per confondere chi lo segue.

Marcia a 30Km/h e a cavallo della linea di mezz'ora così è impossibile, o quantomeno improbabile, qualsiasi manovra di sorpasso.

I parcheggi poi sono un vero incubo, in città si sa, sono pochi, quando si può conviene lasciare l'auto in una zona più tranquilla e raggiungere la nostra destinazione a piedi o coi mezzi pubblici ma, in un paese come il nostro, dove i posti auto ci sono, e i negozi non distano chilometri l'uno dall'altro, perché parcheggiare selvaggiamente in mezzo alla strada?

Perché per non fare qualche passo a piedi si intralcia il traffico e si rende pericolosa la circolazione?

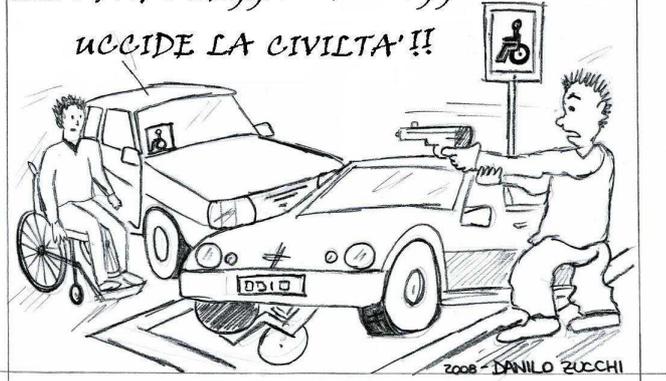
Non serve una mente eccelsa per capire che è sbagliato, è sufficiente un minimo di buon senso e di educazione civica (oltre che stradale!).

Da piazza Don Zanatti a via Bertoglio Pisani i parcheggi non mancano, e sono comodi per raggiungere praticamente tutti i negozi che sono concentrati nella zona centrale; invece no, per prendere un caffè o acquistare il pane l'automobile si parcheggia davanti alla porta del bar o della bottega di turno, per comprare un paio di scarpe o un vestito ci si ferma fuori dal negozio e, da quando la farmacia si è trasferita in via Giacomo Matteotti, le auto in mezzo alla strada non mancano neppure lì.

USA IL BUON SENSO...

...IL PARCHEGGIO SELVAGGIO

UCCIDE LA CIVILTÀ!!



Curiosità dall'estero

Un'ANSA del primo di settembre dice:

“La polizia stradale della regione di Novosibirsk (Siberia centrale) ha ideato un curioso modo per combattere la pirateria stradale: invia agli automobilisti più indisciplinati lettere firmate da bambini rimasti vittime di incidenti stradali.

Lo riferisce l'agenzia on-line Vesti.ru, sottolineando che l'iniziativa è stata presa in concomitanza con il nuovo inizio dell'anno scolastico.

I promotori dell'iniziativa raccontano nelle missive l'amore dei genitori e la vita del bambino prima di venire ucciso da un pirata della strada come un racconto in prima persona.

Nella regione si verificano molti incidenti di questo tipo, particolarmente nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole.”

Sempre una notizia ANSA, di qualche mese fa in questo caso, rende noto che in Iran le persone pericolose alla guida vengono punite con le frustate; “Si rischiano fino a 74 frustate”

La proposta della pena corporale per i guidatori indisciplinati arriva dalla più alta autorità iraniana in materia di sicurezza stradale.

Da maggio dunque gli automobilisti stiano molto attenti perché un errore potrebbe costare loro fino a 74 frustate ma anche il carcere, da tre mesi a un anno, o la confisca dell'auto per una settimana.”

Saranno più efficaci questi sistemi delle sanzioni che si rischiano in Italia? D.Z.

L'educazione è il pane dell'anima.

G. Mazzini

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

EFFEBI

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

PREZZI VANTAGGIOSI E
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI A
TASSO ZERO ADATTI A QUALSIASI
VOSTRA ESIGENZA.

Via Don Minzoni n. 8 - 20086 MOTTA VISCONTI -MI-

Tel. 02 90096443 Fax. 02 90047214

Email effebi-srl@fastwebnet.it



Varie

Livigno

A cura di Maddè Valentina

Storia e strìa da Plascianèt

DUE MILITARI *

Il primo a commentare la bruttezza della donna fu il *fu Gioanin*.

"Hai visto quella là?"

Era un po' inebriato dal vino e strascicava le parole. Faceva fatica a far capire all'amico quello che stava dicendo.

"Come? Che cosa hai detto?"

"Quella donna... al banco..."

"Eh, e allora?" chiese il *fu Cristoforo* giusto per capire.

"È bruttissima! Sembra... sembra..."

"Sembra cosa?"

"Fa impressione da quanto è brutta!"

"È vero, fa ribrezzo!" disse il *fu Cristoforo* lasciandosi scappare una risata.

Aveva uno strano sorriso, arrugginito, e non poteva essere chiamato con quel nome. Era più una smorfia.

"Hai visto che stivali?"

Continuò, ormai divertito dalla situazione.

"E sulla coscia ha un grosso neo! Scommetto che ha le gambe più pelose delle nostre!"

"Assomiglia..." disse il *fu Gioanin* avvicinandosi all'amico,

"... assomiglia a una..." e abbassò la voce, quasi impaurito,

"... assomiglia a una strega di *Plascianet!*"

Il *Battista fu Cristoforo* e il *Battista fu Gioanin* erano due giovani dall'aspetto rude.

Il *fu Cristoforo* era severo e inflessibile, raramente si illuminava con un sorriso, mentre il *fu Gioanin* aveva gli occhi luccicanti di allegria, ed era spensierato e disinvolto.

Il Regno d'Italia aveva poco più di trent'anni e stava diventando un Paese forte e sicuro di sé.

I due livignaschi avevano attraversato il regno ed erano arrivati a Bari per i trentasei mesi del servizio militare.

Durante la visita di leva entrambi avevano provato a sgattaiolare dall'obbligo di prestare i loro anni migliori all'esercito: il *fu Cristoforo* aveva sperato di essere scartato per difetto di statura e presunta gobba, ma il suo torace e la forza dei suoi muscoli erano stati più evidenti.

Il *fu Gioanin* aveva finto di non vedere alla perfezione e il medico militare era stato costretto a fargli l'esame della vista. Risultato: dieci decimi.

"Per fortuna siamo insieme!"

Aveva detto il *fu Gioanin* al momento di valicare il Passo del Foscagno.

"Sto pensando di disertare..."

Aveva brontolato il *fu Cristoforo*.

Dal giorno della partenza il *fu Gioanin* aveva provato più volte a sollevare il morale dell'amico, e in qualche occasione i suoi sforzi avevano avuto successo.

Accadeva soprattutto quando i due uscivano dalla caserma per la licenza.

"Mi hanno consigliato una osteria economica a pochi minuti da qui. Hanno dell'ottimo vino"

Disse un pomeriggio il *fu Gioanin*.

"Perché non ci andiamo stasera, Battista?"

L'idea di mangiare in un'osteria e assaggiare il vino della regione aveva schiarito il viso buio del *fu Cristoforo* che, a modo suo, si era dimostrato quasi entusiasta.

"Ma sì, perché no... magari ci divertiamo!"

Camminarono verso l'osteria come due bambini, incantati dai vicoli vecchi del centro di Bari, dagli odori del quartiere popolare e dal colore, mai visto, della pietra delle case. Quella sera la divisa non pesava e sembrava che i mesi ancora da passare nell'esercito non fossero poi così tanti.

Nell'osteria assaggiarono sughì, carni, pesci, verdure e ingredienti mai assaggiati prima e gustarono vino e digestivi del posto, così diversi da quelli di montagna.

Poi iniziarono ad adocchiare le donne presenti all'osteria. Ce n'erano molte, di una bellezza intensa, scura, una bellezza nuova ai loro occhi, straniera e cittadina.

L'ambiente si era animato di colpo e la musica aveva cambiato l'atmosfera, rendendola frizzante.

Un signore anziano sprofondava sotto il peso della fisarmonica e un ragazzo magrolino scuoteva con forza due tamburelli contro petto e cosce.

Le donne ballavano divertite, eleganti nei movimenti.

In mezzo a loro ne spiccava una sola.

Calamitava gli sguardi curiosi dei presenti, ma la curiosità nasceva dalla sua bruttezza.

Aveva la pelle del viso raggrinzita e si poteva notare una peluria scura sotto il mento, vicino alle orecchie e sopra alle labbra. Aveva anche un naso aquilino.

Quando afferrava il bicchiere del vino, le lunghe unghie tintinnavano contro il vetro e le dita affusolate delle mani facevano il giro completo delle bicchiere.

La donna lanciava sguardi rapidi e fulminanti a tutti gli uomini e spesso guardava dritto negli occhi il *fu Gioanin* e il *fu Cristoforo*.

Loro si immobilizzavano e muovevano un poco la bocca per il ribrezzo.

"Assomiglia..." Disse il *fu Gioanin* avvicinandosi all'amico,

"... a una..." E abbassò la voce, quasi impaurito,

"... assomiglia a una strega di *Plascianet!*".

(Continua a pag. 18)

PRATICHE DI SUCCESSIONE
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



Zymè s.r.l.
P.IVA 05284610960
birre artigianali
ristorazione
enoteca

P.zza del Popolo 3
Besate 20080 -MI-

info@zymepub.com

www.zymepub.com

Andrea RUSMINI
cell. 393.9019748

novembre '08

(Continua da pag. 17: Storia e strìa da Plascianèt)

Il fu Cristoforo cercò di trattenersi, ma rise ancora con quel suo ghigno tutto storto, arrugginito.

Ma aveva qualcosa negli occhi, un misto tra imbarazzo e stupore che con i secondi si trasformava in timore.

Il fu Gioanin, notando lo sguardo del fu Cristoforo ancora fisso nella direzione della donna, si voltò di scatto.

Gli era anche sembrato di avvertire una presenza alle spalle.

La donna, con il bicchiere di vino in mano, si era avvicinata al tavolo, con il passo lungo e scomposto, gli occhi lucidi di cattiveria e il naso che sembrava allungarsi.

Il fu Cristoforo restò immobile, imbalsamato.

Non riusciva a distogliere lo sguardo.

Il fu Gioanin aveva avvicinato la sedia come per proteggersi, pregando che la donna non si fermasse al tavolo.

Capì dagli occhi angosciati dell'amico che era proprio lì, davanti a loro.

Poi vide la mano della donna appoggiare il bicchiere e aspettare qualche secondo prima di parlare.

La pelle delle mani era raggrinzita come quella del volto.

"Salute a voi, militari!" Disse con voce acida. "Stavate ridendo di me?"

Nessuno dei due aprì bocca.

"Volete sapere una cosa?"

La voce non usciva. Rimaneva là, in fondo alla gola.

"Ieri sera ero proprio nei boschi di *Plascianet*, insieme alle mie amiche!"

La donna se ne andò subito, lasciando il bicchiere sul tavolo.

I due militari erano spaventati.

"Non voglio sentire una parola!"

Disse il fu Cristoforo al fu Gioanin.

Aspettarono qualche minuto, in silenzio, poi pagarono e tornarono in caserma.

Recuperarono una certa tranquillità solo una volta sdraiati in branda, al sicuro e circondati dal filo spinato.

E prima di dormire si ripromisero che una volta tornati a Livigno non si sarebbero mai avvicinati ai boschi di *Plascianet*.

* = Il racconto "Due Militari" è di pura fantasia, e solo in parte ispirato alla storia di Battista Pedrana fu Cristoforo e di Battista Zini fu Gioanin, coscritti di Livigno della classe 1877 che si ritrovarono a Bari per svolgere il servizio militare.

Filosofia e scienza

Di Renato da Besate

Se la conoscenza e il sapere potessero conseguirsi per semplice acquisizione, la filosofia darebbe luogo a ben pochi problemi: il filosofo scorgerebbe immediatamente dinanzi a sé l'oggetto della propria ricerca e potrebbe accingersi ad impadronirsene libero da impedimenti e senz'altri limiti che non siano quelli che la natura ha posto alle sue facoltà di apprendere e ricordare.

Ma egli non ignora quanto ciò sia lontano dall'essere vero: la confusione, l'incertezza, l'errore lo costringono a rimettere continuamente in discussione quel ch'egli sa o crede di sapere; e, lungi dall'arrestarsi, tale processo di revisione sembra estendersi, al contrario, sempre di più, estenuante vicenda di cui non è neppure possibile intravedere i confini.

Di fronte a questo fatto il filosofo non tarda a rendersi conto che l'intero campo del suo sapere è messo in forse; e se non vorrà veder vacillare a una a una tutte le sue conoscenze, sotto l'azione corrosiva del dubbio, dovrà infine risolversi ad affrontare una volta per tutte quello che è, insieme, il problema preliminare e centrale di ogni filosofia: il problema cioè di determinare in che cosa consista la differenza tra l'opinabile e il certo, sì che gli sia finalmente consentito, con l'attenersi a quest'ultimo, di non aver più nulla da temere per la saldezza delle proprie cognizioni.

Che cosa sia la conoscenza, donde tragga origine, se e come sia possibile sottrarla all'inevitabile mutevolezza dell'opinare, diventeranno allora, per lui, gli interrogativi che più urgentemente reclamano risposta: gli ostacoli senza rimuovere i quali la sua filosofia non potrà farsi vera scienza poiché verrebbe a mancarle ciò che a ogni vera scienza è indispensabile, e cioè la pietra di paragone di un saldo criterio di certezza al cui confronto si possa garantire la validità di ogni assunzione di sapere.

In Platone gli interrogativi nei quali si articola il problema della conoscenza sono stati posti per la prima volta nel modo più esplicito e coerente.

Da allora, molti filosofi hanno tentato di dare ad essi un'esauriente risposta, non esitando, talvolta, nemmeno di fronte alle tesi più ardite, pur di porre finalmente termine a un nodo problematico di origini tanto remote e pur sempre insoluto: un nodo che, gnoseologico Anteo, sembra farsi tanto più ostico e indecifrabile quanto più da presso lo si stringa.

Nel succedersi dei tentativi, il problema potè sembrare di volta in volta risolto ma, in verità, nessuno dei pensatori che vi si misurarono e davvero riuscito a venirne a capo se è vero, come pare evidente, che esso è ancora lì, di fronte a noi, non molto dissimile da come ci fu tramandato dagli antichi.

Per quanto riguarda il problema centrale dalla conoscenza, insomma, gli interrogativi rimangono tuttora senza vera risposta, tali e quali Platone li formulò più di ventitré secoli orsono. R.d.B.

CERAMICHE GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328



SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

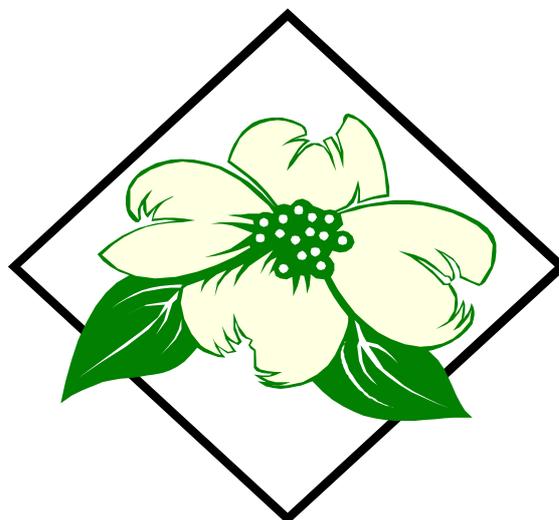


<i>Umido & resto</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta & plastica</i>	<i>martedì</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>20/11 – 18/12</i>
<i>Frigo e tv</i>	<i>18/12</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>26/11 – 24/12</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici della società Navigli Ambiente almeno 3 giorni prima del passaggio. (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30)

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	16,00 – 19,00
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00
venerdì	chiuso	16,00 – 19,00
sabato	09,00 – 13,00	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

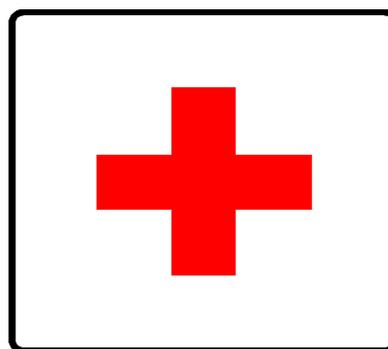
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale